



# Florio, Mister X e l'Università Cattolica

Peraltro tale spesa è praticamente raddoppiata negli ultimi tre anni, passando dagli originari 30 milioni di euro alle dimensioni attuali. Non è un mistero, d'altronde, che Florio e il suo entourage abbiano puntato con decisione le loro carte sanitarie proprio sulla Cattolica, che non risulta essere tra l'altro un ospedale bensì un centro di ricerca, anche se tra i centri di ricerca non sempre viene annoverato il suo nome. Probabilmente Florio aveva idee diverse rispetto a questo ulteriore rafforzamento, o voleva in uno sforzo di contenimento del deficit sanitario, in qualche modo razionalizzare la spesa. Aree di razionalizzazio-

ne, infatti, non mancherebbero. Da rilevazioni effettuate da una società di consulenza di fama internazionale per conto della Asrem, le modalità con cui la Cattolica affronta alcune patologie, nello specifico quelle tumorali, potrebbero, anche alla luce di esperienze di altre regioni, essere effettuate con modalità meno dispendiose del puro e semplice ricovero. Si potrebbe pensare, e in tal senso la società di consulenza dava specifiche indicazioni, al day hospital se non, come succede ad esempio in Toscana, a forme di cure a domicilio, comunque con impatto meno oneroso per il servizio sanitario. Inoltre risulterebbe anche una diatriba sulla

fornitura o meno dei farmaci nei rimborsi che la Asrem garantisce alla Cattolica. Dovrebbero essere compresi o vanno pagati a parte, come accade oggi? Inoltre la Cattolica, che fa parte dell'universo della sanità privata (nonostante abbia ottenuto ingenti finanziamenti pubblici per il suo atterraggio nel Molise), avrebbe numeri complessivi sui quali forse Florio voleva avviare qualche forma di riflessione. Il costo finale per il servizio sanitario molisano non è infatti la spesa, in questo caso 60 milioni di euro che il servizio stesso paga all'entità privata. Se i pazienti che si sono recati presso la struttura sono di

altre regioni, la regione Molise otterrà per quelle prestazioni il rimborso del costo da parte della regione di provenienza. Ad esempio l'Istituto di ricerca Neuromed, che sembra più un bersaglio politico per colpa della proprietà riconducibile all'europarlamentare Patriciello che altro, riceve 27 milioni di euro in media l'anno, ma quasi l'80% delle prestazioni dallo stesso erogato sono in favore di pazienti di altre regioni. Ergo Neuromed costa al Molise qualcosa come 5-6 milioni di euro. La Cattolica non ha, invece, gli stessi numeri. Il tasso di attrattività (cioè il numero di pazienti non molisani) si situa intorno al 40% che, su 60 milioni di euro complessivi, comporta che il servizio molisano sopporta un costo per la Cattolica di 36 milioni di euro, ossia sei volte maggiore di quello dell'Istituto Neuromed. Probabilmente Florio stava cercando di lavorare su questi numeri e forse le scelte strategiche di Florio e del suo entourage vanno in direzioni diverse. Forse, in ogni caso la questione è di grandissimo rilievo e questa testata darà conto, al solito con dovizia di particolari, di quanto questo cambio di management non si sa quanto accettato dallo stesso Florio comporterà per il sistema sanitario e per il più complessivo bilancio della Regione Molise.

## L'economia curtense ai tempi del terzo millennio

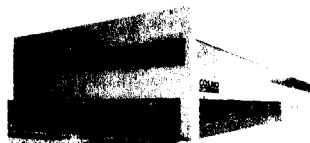
Lasciamo stare il ritorno in forze di una classe dirigente (quella della Democrazia Cristiana della fine anni 80) che fa volgere gli orologi indietro di oltre venti anni. Lasciamo stare tutto: come dice un comico il problema non è com'è, ma perché (anzi perché, visto la sua provenienza partenopea). E il perché non è semplice da spiegare, e non ha certo a che fare con l'analisi politica, che in questo spazio dovrebbe trovare casa. Qui di analisi politica c'è n'è poca, se non nulla. C'è invece un fenomeno sociologico, che non è troppo incoraggiante. Si sta ricreando dal basso una forma di rappresentanza politica tutta puntata su valori che con la politica non hanno nulla a che fare e che sono essenzialmente numerosità, forza dei gruppi familiari, lealtà ad un capo clan più forte. Se si analizza bene questa dinamica si vede che essa è tipica di organizzazioni chiuse, raggomitolate in se stesse, con un'economia poco dinamica, di

solito di sussistenza. In queste formazioni sociali prevale la logica di spartizione delle risorse, che sono poche perché non c'è nessuno che abbia lo stimolo o l'ambiente giusto per farle crescere. E' chiaro che il quadro è tipico di quella che viene chiamata dagli economisti economia curtense o, se vista negli assetti di potere, economia feudale. Un'economia statica fondata su un'agricoltura primitiva. Ebbene oggi il quadro di questa democrazia tanto affollata di visi e volti in cerca di improbabili autori rassomiglia, in modo assai puntuale, propria all'economia feudale o curtense che dir si voglia. Con un'unica differenza, però fondamentale. Al posto dell'agricoltura, per assicurare la sussistenza del sistema c'è la spesa pubblica, il danaro pubblico. E il potere va in capo a chi riesce ad intercettare la maggiore fetta di danaro pubblico. Ecco perché bisogna contarsi. Chi alla fine delle elezioni avrà l'esercito più numeroso si riserverà una fetta di spesa pubblica

più importante, magari nelle forme di assessorati o altri postazioni gestionali. L'effetto finale sarà meramente redistributivo: così nuova ricchezza non si crea, e quella che c'è viene allocata non in base al merito ma ai principi tipici dell'economia feudale: vincoli di sangue o di parentela, numerosità degli stessi, fedeltà acritica al capo clan. Non è il futuro che ci attendavamo, ma, purtroppo, oggi funziona così.



ARREDO BAGNO,  
PAVIMENTI  
RIVESTIMENTI  
CAMINETTI  
www.cosmosrl.it  
info@cosmosrl.it



FROSOLONE: Zona Ind.le Fiesilia  
Tel. 0874-899929 - Fax 0874-890422  
CAMPOBASSO: Via S. Giovanni in Gollo,  
139/C Tel. 0874-482098  
ISERNIA: Via S. Ippolito, 15 Tel. 0865/29479  
TERMOLE: Viale Corsica, 28/30/32  
Tel. 0875/714353  
VASTO Marina (CH): Via Donzetti, 32  
Tel. 0873/802676



MASTER CAR

# Il Quotidiano Larino area frentana



MASTER CAR

REDAZIONE 86039 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0874/484625

## L'avvocato che ha presentato l'istanza per conto del Comitato ha chiesto di soprassedere alla sospensiva **Vietri, slitta di nuovo il ricorso al Tar**

*Il legale: "Attendiamo gli sviluppi futuri, potrebbe arrivare il commissario"*

Soprassedere alla sospensiva e passare direttamente alla fase di merito, la cui discussione dovrà essere trattata il più presto possibile.

Questa è stata la richiesta avanzata ieri in Camera di Consiglio del Tar dall'avvocato di parte del Comitato pro Vietri, che il 27 febbraio scorso ha presentato al Tribunale Amministrativo Regionale di Campobasso il ricorso per l'annullamento della delibera regionale 1261 del 28 novembre 2008 e dei successivi provvedimenti

che ne sono derivati per l'ospedale Vietri di Larino, sottoforma di tagli ai posti letto, ridimensionamento degli orari dei servizi sanitari, fino alla chiusura di interi reparti.

In pratica, l'avvocato di parte ha esercitato la piena facoltà di richiedere di passare direttamente alla discussione della fase di merito insieme agli altri ricorsi che sono stati presentati sulla stessa materia. "E' stata la decisione più opportuna in questo momento - ha sottolineato il legale - soprattutto in consi-

derazione del fatto che la situazione della sanità molisana è in fase di evoluzione, potrebbe cioè essere commissariata. La vicenda quindi non è assolutamente conclusa, nè la sospensiva da noi presentata è stata respinta, come si è vociferato in un primo momento, semplicemente non è stata trattata".

A firmare il documento il movimento LARINascita che, a nome di tutto il Comitato, si è appellato a diverse illegittimità, riscontrate dall'avvocato di parte, che violano: "l'art. 6 dello Statuto regionale, il quale prevede che spetta al Consiglio regionale approvare i programmi della Giunta regionale, controllarne l'attuazione e approvare con legge il programma economico regionale, i piani generali territoriali e settoriali d'intervento economico e finanziario nelle materie di competenza della Regione, i piani di esecuzione di opere pubbliche di interesse regionale, nonchè l'organizzazione dei servi-



zi pubblici d'interesse della regione; l'art. 36 dello Statuto regionale, il quale prevede che: le disposizioni contenute negli articoli 34 e 35 si applicano anche per i progetti di regolamento, di piano, di programma o altro provvedimento di competenza del Consiglio regionale; la recente legge regionale di settore n. 34 del 26/11/2008 il cui dettato dispone che: il Direttore generale, entro 90 giorni, elabora la proposta di atto azien-

dale sulla base degli indirizzi e dei criteri formulati dalla Giunta regionale, nel rispetto dei principi e obiettivi fissati dal Consiglio regionale. L'atto aziendale è approvato dal Consiglio regionale; l'art. 12 della legge regionale n. 34 del 2008 che ha stabilito per gli stabilimenti ospedalieri e per i poliambulatori ricadenti nelle zone montane e nell'area del cratere sismico, si prevede la possibilità di ricevere budget

maggiorati in considerazione delle particolari caratteristiche geografiche e socioeconomiche; l'art. 1 e l'art. 20 della legge regionale n. 15 del 2003, che prevede l'adozione di parametri differenziati per le Aziende sanitarie locali operanti prevalentemente sul territorio classificato montano, sia per quanto riguarda l'estensione territoriale delle stesse aziende, sia per quanto riguarda la programmazione delle strutture ospedaliere e dei servizi territoriali, sia per quanto riguarda la determinazione della quota capitaria che valorizzi i trasferimenti finanziari dal Fondo sanitario regionale a fronte dell'obiettivo di razionalizzare e di rendere più efficace l'erogazione dei servizi sanitari, di rendere più efficiente ed integrato il sistema e di portare l'assistenza vicino agli utenti; l'art. 97 della Costituzione che sancisce i principi di buon andamento ed imparzialità dell'azione amministrativa".

NF

Il personale, in stato di agitazione, reclama maggiore personale per far fronte al carico di lavoro

# «lorio salvi il pronto soccorso»

Veneziale Il sindaco Melogli chiede l'intervento della Regione

Laura Di Carlo

■ **ISERNIA** Mobilitazione da parte delle autorità per salvaguardare il reparto di pronto soccorso dell'ospedale "Veneziale" di Isernia. In primis il sindaco Gabriele Melogli il quale, «interprete del disagio degli operatori sanitari del locale pronto soccorso — scrive nella nota — richiede l'intervento da parte del presidente della Regione Molise, Michele Iorio. «Chiedo che intervenga - dice il sindaco di Isernia - facendosi carico della difficile situazione lavorativa del personale del reparto, che a causa della mancanza di adeguati contingenti lavorativi all'interno dello stesso, non può esercitare una ottimale assistenza ai bisogni dei cittadini»

Lo sciopero iniziato già una settimana fa, per manifestare il disagio degli agenti del pronto soccorso, è finito poi su piazza telematica. L'innovazione è nata dal personale del pronto soccorso dell'ospedale «Veneziale» di Isernia, per testimoniare l'aumento degli interventi, la riduzione del personale e la grave situazione che rischiava di scoppiare. Medici, paramedici e ausiliari hanno deciso di affidare ad internet il disagio della loro situazione lavorativa. Armati di telecamera hanno preparato il video «Protesta pronto soccorso Isernia». I protagonisti in camice bianco si sono fatti riprendere con la bocca cucita da un cerotto e alcuni cartelli in mano, che descrivevano lo stato delle cose. «Marzo 2007 - 1880 ricoveri; Marzo 2009 -2082 ricoveri». Poi è seguita la denuncia della mancanza di tempo per l'aggiornamento, dei turni massacranti senza riposo festivo e la conclusione, scandita da tutti i dipendenti che,



**Protesta** Continua lo stato di agitazione dei medici

strappando il bavaglio, esclamavano: «Ora basta!».

L'Asrem ha fatto sapere di un rinforzo dell'organico con un medico e due infermieri, ma la notizia non ha evitato il corteo di protesta

per le vie del centro cittadino nella mattina del 30 aprile scorso. «I tagli degli ultimi anni - sostengono i manifestanti - hanno dimezzato il personale, mentre sono cresciuti i carichi di lavoro.

In queste condizioni è a rischio anche la sicurezza dei pazienti». Il personale, in modo provocatorio, si è anche messo in vendita all'asta su e-bay.

1

## Proteste

I medici hanno occupato il reparto e realizzato un video su Youtube

2

## E-bay

Medici ed infermieri si sono messi in vendita sul canale telematico

3

## 118

Anche l'emergenza ha chiesto la stabilizzazione della loro posizione